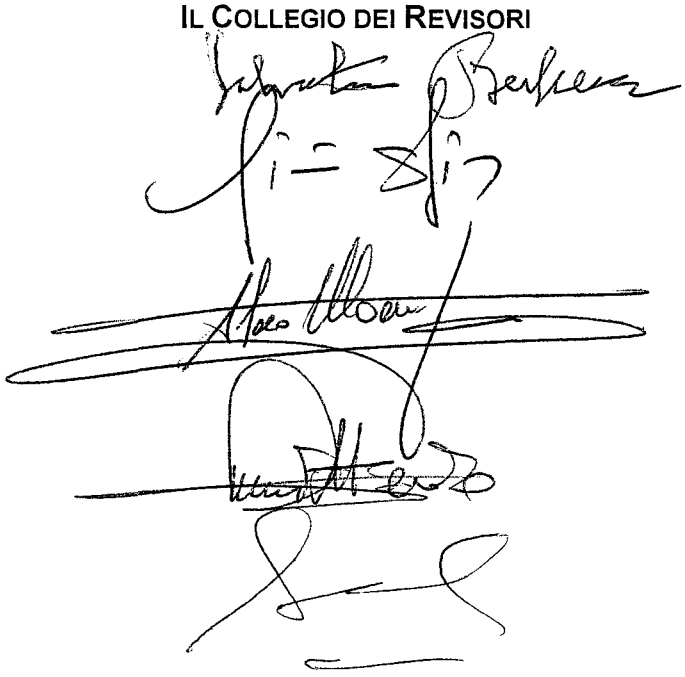
nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto consuntivo 2002 dell'Unioncamere.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2002 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2001, un incremento nei flussi finanziari di competenza sia per quanto riguarda le entrate (+3,80%) che con riferimento alle uscite (+3,94%). Il risultato di tali aumenti è stato il conseguimento di un disavanzo di competenza pari a 787,4 migliaia di euro coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.136,4 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2001.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002 è pari a 3.676,1 migliaia di euro; si registra, pertanto, rispetto allo stesso periodo del 2001, un incremento di 539,7 migliaia di euro (+17,21%) conseguito, oltre che attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di 787,4 migliaia di euro, grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi/debiti superiore di 1.327,2 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi/crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio, nella seduta del 16 aprile 2003.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2002 è stato accertato nella cifra di 83.230,7 migliaia di euro, a fronte dei 80.146,5 migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento del 3,80%.

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento lievemente più consistente del 3,94% (+0,14% rispetto all'aumento delle entrate): da 80.835,9 a 84.018,2 migliaia di euro.

Questa diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da 689,4 migliaia di euro del 2001, a 787,4 migliaia di euro del 2002, ampiamente coperto dall'avanzo di amministrazione accertato.

Il dato di 787,4 migliaia di euro è costituito per 337,5 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 449,9 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Il disavanzo della gestione corrente trova a sua volta giustificazione in un incremento delle spese correnti impegnate nel 2002 - 428,0 migliaia di euro (+1,61%) rispetto all'anno 2001 - maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate nell'anno 2002 – 255,9 migliaia di euro (+0,97%) rispetto al 2001.

A connotare il bilancio finanziario del 2002, così come nei precedenti esercizi, c'è comunque l'elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 68% del totale delle entrate e il 67% del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.
- l'imputazione, anche se in misura notevolmente inferiore rispetto ai precedenti esercizi, delle partite di incasso dei contributi comunitari e di trasferimento corrispondente degli stessi contributi agli organismi attuatori dei progetti cofinanziati promossi dall'Unione.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2002 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che hanno determinato il sopra richiamato avanzo di 3.676,1 migliaia di euro.

Il 2002 ha fatto registrare una consistente aumento (+91,56%) delle disponibilità liquide; come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2002 – 73.620,0 migliaia di euro - rispetto all'anno 2001 – 38.431,3 migliaia di euro. Il più forte aumento (+158,63%) delle giacenze è nel conto 900 intestato al Fondo perequativo legato alla circostanza che, nel corso dell'anno 2002, a seguito dei ritardi conseguiti nella definizione del decreto ministeriale del fondo dell'anno 2001, l'Unioncamere ha introitato, da parte delle Camere di commercio, gli importi previsti sia nel decreto di ripartizione dell'anno 2001 che in quello relativo all'esercizio 2002.

All'incremento delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, una diminuzione dei debiti e residui passivi pari a 6.487,7 migliaia di euro (-6,68% rispetto all'anno 2001) e una sensibile riduzione dei crediti e residui attivi (-66,49%) di 41.136,7 migliaia di euro dovuta, in larga parte, alla riscossione nel corso del 2002, dei versamenti da parte delle Camere di commercio del fondo perequativo 2001 come già sopra evidenziato.

Nella stessa situazione generale finanziaria si è provveduto a dare evidenza all'importo di Euro 38.538,93 quale quota dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002 resa indisponibile ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del Decreto del 29 novembre 2002 (decreto blocca-spese) e inerente alla riduzione delle spese di funzionamento stanziate nel bilancio 2002; riduzione calcolata secondo i criteri previsti dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 settembre 2002, n.194.

Sull'argomento è intervenuto il Collegio dei Revisori dei Conti con lettera del Prof. Buscema del 20 dicembre 2002 trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive; lettera nella quale si manifestavano perplessità sull'applicabilità della normativa all'Unioncamere, in relazione al carattere di parafiscalità delle risorse finanziarie dell'Ente.

In data 6 marzo 2003, l'Unioncamere ha, peraltro, ricevuto una lettera del Ragioniere generale dello Stato di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi; nella quale viene affermato che l'assoggettabilità al sopracitato art.1, comma 4, del D.L.194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'Ente (proprie e derivate) ma alla sua collocazione tra i soggetti di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 30.3.2001, n.165 tra i quali non rientra l'Unione Italiana delle Camere di commercio, contemplata invece in posizione di specialità nell'articolo 70.

Il Collegio, pertanto, con nota del 19 maggio 2003 indirizzata ai medesimi destinatari della sopra richiamata lettera del 20 dicembre 2002, nel prendere atto della posizione espressa dal Ragioniere Generale dello Stato, ha ritenuto l'Ente non obbligato al rispetto di quanto disposto dall'art.1, comma 4 del D.L. 194/02.

In attesa, comunque, che il Governo definisca formalmente la posizione della stessa Unione rispetto all'obbligo previsto nella normativa in oggetto, il Collegio ha ritenuto corretto il comportamento contabile dell'Ente che ha proceduto ugualmente al vincolo dell'avanzo di amministrazione per l'importo sopra richiamato.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un avanzo economico di 17,7 migliaia di euro.

Tale risultato, che in termini assoluti non costituisce certo un dato di grandi dimensioni, esprime invece un sensibile miglioramento conseguito nell'economicità complessiva della gestione dell'ente ed è maggiormente significativo in quanto ottenuto attraverso un'inversione di tendenza relativamente alla gestione caratteristica dell'Ente.

Il dato più rilevante, infatti, è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 1.274,8 migliaia di euro, che si contrappone al disavanzo di 1.036,5

migliaia di euro conseguito nell'anno 2001. Da un sintetico esame del risultato emerge quanto segue:

- un incremento in valore assoluto di 418,2 migliaia di euro nei proventi della gestione corrente (+1,72% rispetto all'esercizio 2001) conseguito attraverso un leggero aumento dei ricavi da quote associative (+6,14%) in conseguenza della crescita del gettito del diritto annuale avutasi nell'anno 2002, un forte incremento dei proventi da attività di ricerca (+118,21% per l'azione del Centro Studi) e dalla gestione dei documenti commerciali (+7,88% per i carnets); aumenti che hanno consentito all'Ente di ridurre gli effetti negativi legati alla riduzione dei contributi concessi dagli organismi nazionali e comunitari per l'attività di cordinamento svolta dall'ente nell'ambito della realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale (-27,96%), dei proventi di natura finanziaria (-1,69%) e delle altre entrate (-58,49%). Al riguardo, è utile ricordare che il coordinamento della realizzazione dei progetti comunitari è ormai da tempo affidata a una società del sistema;
- una riduzione di 1.893,1 migliaia di euro negli oneri per la gestione corrente (-7,46% rispetto all'esercizio 2001) all'interno della quale particolarmente significativo è il decremento dei costi connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-12,56%). Tale decremento, lungi dal significare una riduzione dell'attività, va imputato al fatto che i consistenti tagli apportati al bilancio preventivo 2001 hanno prodotto effetti di riduzione dal punto di vista finanziario nell'anno 2001 (-24% di spese impegnate rispetto all'anno 2000 come risulta dalla relazione al conto consuntivo 2001) e dal punto di vista economico nel corso dell'esercizio 2002, dato che l'intervento riduttivo è avvenuto verso la fine dell'esrcizio 2001.

La gestione straordinaria chiude invece con un risultato positivo pari a 826,6 migliaia di euro, con un incremento del 76,56% rispetto all'anno 2001. La gestione straordinaria risente, infatti, come nei precedenti esercizi, degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento

di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 16 aprile 2003.

Allle partite del disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 359,9 e 1.498,5 migliaia di euro effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici negativi prodotti dalle rettifiche patrimoniali – 8,4 migliaia di euro – e quelli positivi legati all'incremento delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (carnet Ata e Tir, certificati d'origine) – 216,7 migliaia di euro.

Come già fatto rilevare nelle relazioni dei precedenti esercizi, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2002 presenta un patrimonio netto di 24.588,2 migliaia di euro, cifra che evidenzia un incremento rispetto al dato al 31.12.2001 (20.664,4 migliaia di euro) di 3.923,7 migliaia di euro.

Il risultato risente del consistente incremento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+3.905,9 migliaia di euro rispetto all'anno 2001) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art. 2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate, al netto dell'ammontare dei

dividendi distribuiti da alcune società e incassati nell'anno 2002. Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Borsa s.p.a. (1.997,0 migliaia di euro in conseguenza della operazione di fusione completata nel corso dell'anno 2002 tra la stessa società e la Monte Titoli s.p.a.) e della Tecnoholding s.p.a. (1.777,3 migliaia di euro a seguito della cessione della quota di partecipazione della Cerved s.p.a.).

ATTIVO

Il decremento complessivo di 375,5 migliaia di euro va imputato alla riduzione dell'ammontare dell'attivo circolante rispetto al dato del 2001 (-4.310,1 migliaia di euro); una diminuzione che trova le sue principali motivazioni sia in una contrazione dei finanziamenti nazionali e comunitari destinati a realizzare futuri progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale e sia nei tagli apportati dagli organismi comunitari nell'erogazione dei contributi a saldo delle attività progettuali già concluse a seguito di una minore rendicontazione dei costi presentata dai soggetti attuatori degli stessi progetti, come testimonia anche l'elevato importo di crediti riaccertati a tale titolo - 2.191,1 migliaia di euro - con la delibera del Consiglio del 16 aprile 2003.

Il consistente aumento delle disponibilità liquide (+35.188,7 migliaia di euro) va invece correlato alla diminuzione dei crediti nei riguardi delle Camere di commercio (-36.575,6 migliaia di euro) a seguito, come già illustrato in sede di commento ai risultati finanziari, dell'avvenuta riscossione, nel corso dell'anno 2002, delle quote del fondo di perequazione relative a due annualità (2001 e 2002).

Il sensibile aumento rilevato nell'attivo immobilizzato – 3.933,3 migliaia di euro – (+45,72% rispetto all'anno 2001) è conseguenza, come già sopra evidenziato, dell'aumento del valore contabile al 31.12.2002 delle azioni o quote possedute dall'Ente determinato sulla base dei dati di bilancio comunicati dalle società partecipate.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 4.299,3 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2001 è legata alla riduzione dei debiti di funzionamento (-5.623,4 migliaia di euro) a seguito sia dei minori costi inerenti la realizzazione dei programmi di sviluppo del sistema camerale, come già sottolineato in sede di commento del risultato economico, e sia in relazione alla eliminazione (con la delibera di riaccertamento dei residui passivi e debiti del 16 aprile 2003) di partite a debito nei riguardi dei soggetti attuatori dei progetti cofinanziati in connessione ai minori costi rendicontati dagli stessi soggetti agli organismi finanziatori.

Particolare rilevanza assume, con il bilancio d'esercizio 2002, l'ammontare del fondo rischi (1.332,9 migliaia di euro). L'aumento di 1.100,5 migliaia di euro (+473,53% rispetto all'anno 2001) è legato all'accantonamento effettuato per i rimborsi delle spese legali nei riguardi degli ex-Amministratori assolti definitivamente nei giudizi instaurati dalla Corte dei Conti.

Tale accantonamento di costi, effettuato in applicazione al principio della competenza economica, è stato determinato in 940,2 migliaia di euro sulla base di quanto iscritto, a tale titolo, nel capitolo 2007 "Spese legali e per consulenti" del bilancio finanziario

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2002, una crescita del 3,80% passando dall'importo complessivo di 80.146,5 migliaia di euro all'importo di 83.230,7 migliaia di euro.

L'andamento positivo trova riscontro in tutte le sezioni del rendiconto **finanziario** che vengono qui di seguito analiticamente illustrate.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti che rappresentano il 32% del totale delle entrate di competenza, evidenziano, nell'anno 2002, un lieve incremento dello 0,96% rispetto al dato del 2001. Su tale incremento vengono fornite, qui di seguito, le motivazioni a livello di singola categoria di entrata.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dall'aumento di 930,5 migliaia di euro (+5,5%) delle quote associative calcolate, ai sensi dell'art.3, comma 10 del regolamento di amministrazione dell'Ente, sulla base delle entrate accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2001 per diritto annuale, diritti di segreteria e trasferimenti erariali e dell'aliquota del 2% fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del preventivo 2002. Un incremento legato all'aumento del gettito del diritto annuale camerale intervenuto grazie al processo di riforma introdotto, per la principale

fonte di finanziamento delle Camere di commercio, con l'art.17 della legge 488/99; riforma che ha trovato piena applicazione a partire dall'esercizio 2001;

- dall'incremento di 130,2 migliaia di euro (+3,57%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci, giustificato, anche quest'anno, da un aumento non previsto della domanda di Carnet Tir da parte degli stessi operatori connessa agli scambi commerciali con i Paesi dell'Est. Si riteneva infatti che tale partita contabile avrebbe potuto subire i contraccolpi delle difficoltà di mercato negli scambi internazionali;
- dalla diminuzione di 1.037,2 migliaia di euro (-31,48%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. Nel corso dell'anno 2002 si è proceduto ad accertare il contributo del Ministero del Lavoro per la realizzazione della sesta annualità del progetto Excelsior (2.215,6 migliaia di euro), il contributo di Eurochambres per le attività svolte dall'Ente nell'ambito del progetto Atlas (35,6 migliaia di euro) e il maggior importo ricevuto nell'ambito del progetto Formazione impresa dell'anno 1998 (5,5 migliaia di euro) a seguito del riconoscimento da parte dello stesso Ministero del Lavoro, in sede di verifica della rendicontazione, di un totale di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato;
- dal lieve decremento conseguito nel capitolo 1004 "Proventi finanziari" pari a 34,4 migliaia di euro (-2,81%). Il complessivo importo accertato di 1.188,1 migliaia di euro risulta così suddiviso:
  1. 503,2 migliaia di euro quali importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A (486,9 migliaia di euro) e Tecno-holding (16,3 migliaia di euro);
  2. 651,8 migliaia di euro a titolo di interessi attivi lordi liquidati dall'istituto cassiere sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente;

3. 26,1 migliaia di euro quale quota di interessi percepiti sui prestiti concessi ai dipendenti a seguito di un accordo transattivo dell'anno 1992;
4. 1,5 migliaia di euro quali interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento;
5. 5,2 migliaia di euro per interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR effettuato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662 e sul credito di imposta sull'incremento occupazionale ai sensi alla legge 23.12.2000 n. 388; .

- dal consistente aumento di 724,5 migliaia di euro al capitolo 1005 "Altre entrate" (che passa da un totale accertato di 184,6 migliaia di euro nell'anno 2001 ad un importo di 909,2 migliaia di euro dell'anno 2002) dovuto, in larga parte, all'iscrizione del credito nei riguardi degli ex Amministratori (757, 7 migliaia di euro) a titolo di risarcimento del danno riconosciuto con le sentenze di condanna definitiva emesse dalla Corte dei Conti per i giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.

  I restanti importi accertati nel capitolo riguardano:

  1. 4,0 migliaia di euro quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2002;
  2. 23,5 migliaia di euro per maggiori introiti di fondi riconosciuti dalla Commissione Europea per la realizzazione del progetto Ulixes;
  3. 25,0 migliaia di euro quale rimborso dei costi dell'anno 2002 previsto dalla Commissione Europea per il funzionamento dell'Eurosportello EIC IT 374;
  4. 16,0 migliaia di euro a titolo di rimborso da parte del Ministero dell'Ambiente delle spese legali riconosciute a seguito delle sentenze

favorevoli emesse per il contenzioso relativo al pagamento dei compensi agli esperti dell' Albo Smaltitori;

5. 12,0 migliaia di euro quale contributo concesso dalla Regione Valle d'Aosta per l'assistenza tecnica fornita per la costituzione della Camera Valdostana;
6. 1,2 migliaia di euro per il canone di subaffitto pagato dall'Assonautica;
7. 11,9 migliaia di euro per rimborsi di somme da parte di Eurochambres in relazione alle spese di ospitalità di alcune delegazioni estere sostenute dall'Unioncamere;
8. 5,0 migliaia di euro quale cofinanziamento da parte della Cciaa di Roma di spese sostenute dall'Ente nell'ambito di un incontro dei Segretari generali svoltosi presso la stessa Camera di commercio il 6 e 7 novembre 2002;
9. 7,3 migliaia di euro connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione;
10. 22,4 migliaia di euro per rimborsi e proventi di diversa natura e di esiguo importo dovuti da Camere di commercio, Camere di commercio italiane all'estero, dipendenti e fornitori a seguito di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione;
11. 23,2 migliaia di euro quale attivo di liquidazione dell'Associazione Mondimpresa determinato con la conclusione della procedura di liquidazione.

- dal consistente decremento di 637,7 migliaia di euro al capitolo 1006 "Entrate da attività di ricerca" (-146%) dovuto, principalmente, allo slittamento, nell'esercizio 2003, dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del finanziamento relativo alla terza annualità del progetto "Virgilio"; progetto che